

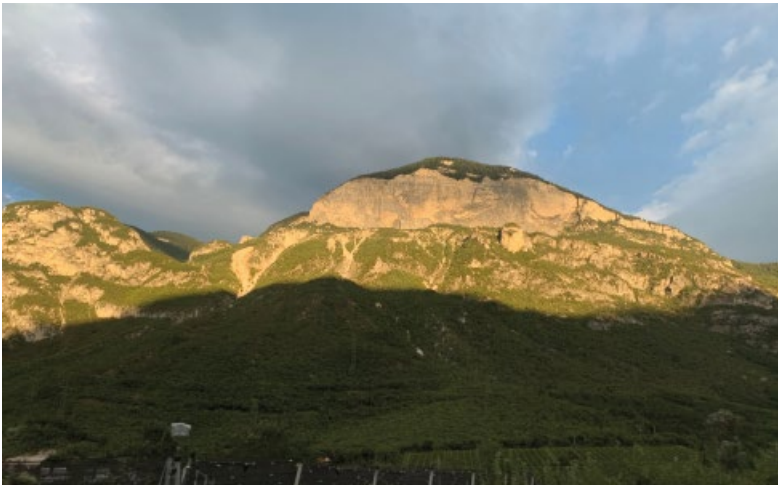
IL TEMPO VISIBILE E QUELLO SOMMERSO

Nel parco naturale si trovano tutte le associazioni boschive dell'Alto Adige, dalla boscaglia sub-mediterranea fino alla foresta di larice e pino cembro. Mentre la diversità di forme e colori salta subito all'occhio, risulta più difficile percepire di primo acchito la ricchezza in specie.

Geologia e idrologia

Il territorio attorno al Monte Corno è caratterizzato da due zone geomorfologicamente distinte. Il versante della Val d'Adige è costituito da calcari dolomitici (Cislon, Prato del Re, Madrutta, Geier), mentre il settore centrale ed orientale del parco sono predominati da rocce del Gruppo vulcanico atesino (precedentemente noto come porfido quarzifero di Bolzano).

A determinare la duplice conformazione geologica del parco naturale è la linea di Trodena. In seguito al corrugamento dell'arco alpino, le più antiche rocce di porfido furono sollevate di 2.000 metri, sovrastando così la dolomia. I ghiacciai dell'era glaciale levigarono gli altipiani porfirici e, con il loro progressivo scioglimento, la pressione sui fianchi delle montagne diminuì. Si crearono così profonde fratture, vicino a Gstoag e alla Kanzel, e numerose frane piombarono verso valle.



Le parti sommitali della Madrutta sono composte da Dolomia Principale. Da qui si estende la più grande falda detritica fino a Laghetti. L'antica denominazione "mons ruptu – Prochenberg" (monte spezzato), riportata in documenti medievali, e la scarsa formazione del suolo fanno supporre che imponenti crolli rocciosi si siano verificati anche in epoca storica.

Foto: Ufficio Natura

Bosco di faggio e abete bianco

Al di sopra di Pochi e Mazzon, nella valle del rio Trodena, sui pendii nord-occidentali del Prato del Re e del Cislon crescono magnifici faggi e abeti bianchi. In siti umidi il faggio può scendere nella zona submediterranea, dove si associa al tasso, al tiglio a foglie piccole, alla carpinella e all'acero. Mentre il sottobosco nei boschi ad alto fusto si limita alle specie che meglio sopportano l'ombra come l'acetosella, l'asperula, la mercorella, l'anemone bianca, l'erba trinità e il fior di maggio, nelle radure fioriscono il maggiociondolo e la dafne striata, il giglio martagone, numerose orchidee, il profumato mughetto e il ciclamino.

Bosco di abete bianco e di abete rosso

A partire da circa 1.000 metri il bosco di abete bianco e abete rosso sostituisce il bosco ceduo. Il larice, il sorbo degli uccellatori e la clematide alpina, insieme a un ricco sottobosco ombrofilo, trovano il loro habitat in maestosi boschi di conifere. Nelle radure crescono il mirtillo nero, il mirtillo rosso così come il rododendro ferrugineo.



I faggi hanno radici profonde e sono ottimi produttori di humus. Appartengono alle specie arboree ecologicamente più preziose.

Foto: Ufficio Natura



Un bosco subalpino di abete rosso, ricoperto di licheni e punteggiato da qualche cembro isolato, ricopre le zone più impervie attorno al Monte Corno e al Lago bianco (nella foto).

Foto: Albert Ceclan



Il porfido è una roccia magmatica con una struttura e un colore particolari. Grazie alla sua resistenza e facilità di spacco, è molto utilizzato per cubetti, lastre e pietre da muro.

Foto: Rainer Ploner

Come la conformazione geologica, anche l'idrologia del parco è caratterizzata da aspetti contrastanti. Mentre sul porfido si trovano numerose zone umide e torbiere, il complesso sistema di fratture e fenditure della dolomia consente un drenaggio sotterraneo.

I torrenti minori scorrono solo durante i periodi di pioggia – per lo più sono solo gole secche a testimoniare che l'acqua è scomparsa nel sottosuolo.



Gli altipiani porfirici, ricoperti da detriti morenici impermeabili, sono solcati da numerosi corsi d'acqua e ospitano un mosaico di zone umide e paludose. Nella foto, la Palù Longa.

Foto: Ufficio Natura

Prati a larice

Una delle particolarità del parco naturale è rappresentata dai prati e pascoli alberati a larici, presenti sulla estesa dorsale porfirica fra Trodena e Anterivo e al di sopra di Cauria. Qui crescono soldanelle, crochi, mughetti, l'astro di Virgilio, il giglio rosso, il giglio martagone, la brughiera, il colchico d'autunno, il mirtillo nero e il mirtillo rosso.



I prati a larice sono stati creati dall'uomo. Il contadino può utilizzarli in due modi: come pascolo per il bestiame o come prato da sfalcio, e come fonte di un tipo di legno particolarmente resistente, il larice. Questi habitat, di grande valore ecologico, sono inoltre un piacere estetico per l'occhio umano.

Foto: Ufficio Natura

Torbiere

Le torbiere del Lago Bianco, del Lago Nero, di Gampen e di Palù Longa rappresentano preziosi gioielli naturalistici. Nelle torbiere il suolo è acido e povero di sostanze nutritive. Salici e ontani, canneti, carici, eriofori, la brughiera e il mirtillo rosso vengono progressivamente sostituiti da sfagni. Qui crescono inoltre il mirtillo di palude e il mirtillo a bacche acide, nonché la rara andromeda polifolia. Betulle, pini silvestri e pini mughli, invece, si sviluppano con fatica su questi suoli. Ogni passo nella vulnerabile vegetazione paludosa provoca delle ferite che impiegano anni a rimarginarsi.

Tipici della rana temporaria sono i grandi ammassi di uova, che possono contenere da 700 a 4.500 uova. Vengono deposti in zone d'acqua bassa, ricche di vegetazione.

Foto: Hugo Wassermann



Il legno morto costituisce la base vitale per batteri, funghi, alghe, muschi e insetti.

Foto: Ufficio Natura

Habitat, animali e piante

Nel Parco naturale Monte Corno incontriamo un'ampia varietà di habitat vegetali – dal bosco subalpino di abete rosso fino al termofilo bosco submediterraneo.

In linea con la conformazione geologica del parco naturale, anche gli habitat presentano due facce. Sul terreno calcareo predominano prati aridi, bosco ceduo, pinete di pino silvestre e bosco misto. Le dorsali porfiriche, grazie a una maggiore disponibilità idrica, sono invece ricoperte da rigogliosi boschi di conifere. Ospitano inoltre numerosi prati umidi e torbiere.

I boschi

Il bosco domina il Parco naturale Monte Corno con una straordinaria ricchezza della flora, un sottobosco vario e molteplici specie di alberi.

Variopinto è anche il mondo animale. Dal regno degli insetti si segnalano rare specie di farfalle e coleotteri. Tra gli uccelli si citano l'upupa e l'ortolano, nonché lo zigolo muciatto, il codirossone e il fagiano. Tutti loro prediligono la zona climatica calda.

L'usignolo è noto per il suo canto melodioso, che si può spesso ascoltare al crepuscolo e durante la notte. Questo uccello migratore vive nei boschi e nei giardini, nutrendosi principalmente di insetti e bacche.

Foto: Ufficio Natura



Bosco ceduo

Il bosco ceduo submediterraneo di rovere, carpino nero e orniello raggiunge nel Parco naturale Monte Corno uno dei suoi areali distributivi più settentrionali. Sul versante maggiormente soleggiato della Val d'Adige raggiunge anche i 1.000 metri di quota.

Numerose sono le specie vegetali presenti. Si citano solo alcune, come il corniolo, il ciliegio canino, la coronilla, il ligustro, la colutea, la fusaggine, il crespino, il ginepro, il ranno rupestre, il sorbo, l'olmo campestre e il pero corvino.

Nel sottobosco della fascia vegetazionale submediterranea si incontrano numerose orchidee, lamiacee e liliacee.

Un tipico rappresentante nel sottobosco è il pungitopo sempreverde. Questo piccolo arbusto termofilo è utilizzato in medicina per trattare l'insufficienza venosa e le emorroidi.

Foto: Ufficio Natura



L'elevata biodiversità del parco naturale è particolarmente evidente tra gli insetti. Qui è presente anche la mantide religiosa, nota per le sue capacità mimetiche e il suo comportamento predatorio. Con le sue robuste zampe anteriori cattura la preda in un lampo. La sua postura durante l'attesa ricorda una preghiera.

Foto: Claudio Sferra



Mentre i boschi di abete rosso rimangono verdi tutto l'anno, i boschi misti di latifoglie incantano in autunno con i loro colori sgargianti.

Foto: Othmar Seebauer

Bosco di pino silvestre

Sui terreni poveri il pino silvestre, che ha bisogno di molta luce, predomina rispetto alle specie di alberi più esigenti. Sotto il rado tetto di chiome, oltre alle piante termofile del bosco ceduo, sono presenti l'erica, la carice umile, l'uva orsina e la felce aquilina. Sui pendii porfirici nelle vicinanze di Anterivo crescono la brughiera, il mirtillo rosso e il mirtillo nero.

In primavera, l'erica carnicina, chiamata anche scopina, dona alla pineta un tocco di colore vivace.

Foto: Sepp Hackhofer



Nei boschi d'alta quota, dove il sottobosco è ricco di mirtillo rosso, il gallo cedrone, specie minacciata, trova indisturbati luoghi di corteggiamento.

Foto: Tetraon



Natura 2000

Natura 2000 è un progetto europeo con lo scopo di creare una rete di aree protette per assicurare la biodiversità. Mira a tutelare a lungo termine gli habitat naturali e seminaturali, così come la fauna e la flora selvatiche.

Tutti i parchi naturali dell'Alto Adige fanno parte della rete Natura 2000. La loro designazione si basa su due direttive europee: la direttiva Habitat e la direttiva Uccelli. Alcuni, come per esempio il Biotopo Castelfeder, si trovano all'esterno dei confini del parco naturale.

Uomo e natura

Nel Parco naturale Monte Corno l'uomo ha lasciato le sue tracce in molti modi, ad esempio costruendo muretti a secco. Anche il paesaggio di siepi nei prati di Rentsch, presso Trodena, è frutto dell'intervento dell'uomo. Da secoli, le siepi campestri fungono da confine per prati, campi e pascoli. Grazie alla gestione rispettosa dell'ambiente, l'equilibrio ecologico di quest'area è stato preservato nel corso dei secoli.

Le siepi proteggono dal vento e dall'erosione, strutturano il paesaggio e rappresentano fonte di cibo nonché luogo di nidificazione e habitat per molte specie animali.

Foto: Ufficio Natura



Bosco di latifoglie
Foto: Hugo Wassermann

Infra Parco Cauria
Foto: Ufficio Natura

Centro visite Monte Corno
Foto: Hugo Wassermann



CENTRO VISITE MONTE CORNO
Am Kofl 2
39040 Trodena nel parco naturale
T +39 0471 869 247
info.mc@provincia.bz.it

Orari di apertura:
www.provincia.bz.it/
centrvisite-parchi
Ingresso libero!



NATURA 2000

UFFICIO NATURA
Via Renon 4
39100 Bolzano
T +39 0471 417 770
natura.bolzano@provincia.bz.it
parchi-naturali.provincia.bz.it



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL - ALTO ADIGE

NATURPARK PARCO NATURALE NATURE PARK

TRÜDNER HORN MONTE CORNO

PARCO NATURALE MONTE CORNO
Il tempo visibile e quello sommerso

5/7



PARCO NATURALE MONTE CORNO

Il tempo visibile e quello sommerso

Scarabeo rinoceronte
Foto: Ulfaco Sanna

Segnale di soccorso alpino

- 1 Entro un minuto emettere 6 segnali acustici o ottici (a intervalli regolari di 10 secondi)
- 2 Pausa di 1 minuto
- 3 Ripetizione del segnale (fino alla risposta)
- 4 Risposta: 3 segnali entro 1 minuto

Centrale provinciale d'emergenza

112

Legende

	Confine del parco		Sentiero difficile
	Confine di Provincia		Passo/forcella
	Strada di accesso		Acque
	Chiusura della strada		Cascata
	Parcheggio		Ristoro
	Centro visite		Rifugio
	Info Parco		Castello o rudere
	Sentiero segnato		Campaggio

I parchi naturali in Alto Adige

sono aree particolarmente importanti per la tutela della natura e del paesaggio, per la ricerca, per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale. Essi offrono numerose possibilità di interagire con la natura, ma sempre con il dovuto rispetto.

1	Sciliar-Catinaccio Schlern-Rosengarten	7288 ha 2.156 m ★ 1974
2	Gruppo di Tessa Texelgruppe	31.407 ha 2.857 m ★ 1976
3	Puez-Odle Puez-Geisler Pöz-Odles	10.729 ha 1.499 m ★ 1978
4	Fanes-Senes-Braies Fanes-Sennes-Prags	25.485 ha 1.929 m ★ 1980
5	Monte Corno Trudner Horn	6.873 ha 1.571 m ★ 1980
6	Tre Cime Drei Zinnen	11.878 ha 1.961 m ★ 1981
7	Vedrette di Ries-Aurina Rieserferner-Ahrn	31.334 ha 2.610 m ★ 1988
N	Parco nazionale dello Stelvio Nationalpark Stilsferjoch	53.447 ha 3.255 m ★ 1935

Il Parco naturale Monte Corno in breve

Il Parco naturale Monte Corno è il parco naturale più ricco di specie dell'Alto Adige. Mentre a nord-est prevale un clima più rigido, l'area sud-occidentale si trova nella zona climatica sub-mediterranea. Circa il 90% del parco è coperto da una grande varietà di comunità forestali.

La gestione per lo più estensiva dei terreni agricoli e il rispetto per la natura hanno modellato nel tempo il paesaggio e, insieme alle condizioni climatiche, costituiscono la base per l'elevata biodiversità del parco naturale.

L'inverno qui inizia più tardi e termina prima rispetto alla maggior parte delle zone dell'Alto Adige. La natura cresce e fiorisce quasi tutto l'anno.

I comuni del parco naturale

Anterivo
Superficie nel parco naturale 889 ha
Associazione turistica T +39 0471 810 231
www.suedtirols-sueden.info

Montagna sulla strada del vino
Superficie nel parco naturale 1.015 ha
Associazione turistica T +39 0471 810 231
www.castelfeder.info

Egna
Superficie nel parco naturale 1.407 ha
Associazione turistica T +39 0471 810 231
www.castelfeder.info

Salorno sulla strada del vino
Superficie nel parco naturale 1.887 ha
Associazione turistica T +39 0471 810 231
www.castelfeder.info

Trodene nel parco naturale
Superficie nel parco naturale 1.674 ha
Associazione turistica T +39 0471 810 231
www.suedtirols-sueden.info

Regole di comportamento nel parco naturale

	No raccogliere		Cani al guinzaglio
	No veicoli		No fare fuoco
	No campeggiare		No droni
	No rifiuti		No fumare
	No cacciare		No distruggere